

Puleggio. *of.* Erba.

Mentha Pulegium. Lin.

Aromatica , stimolante.

Pulsatilla. *of.* Erba con i fiori.

Anemone Pulsatilla. Lin.

Corrosiva , infiammant. Proposta nelle febbri
ostinate , ora creduta controstimolante.

Quassia, Legno quassio. *Legno , cortec-*

Legno amaro del Suri- cia , Radici.
nam. of.

Quassia amara. Lin.

Il legno quassio è bianco, tenero, e leggiero, molto simile al pioppo nero, ma ha un sapore amarissimo, disgustoso. La corteccia è altresì amara, sottile, bigia cupa, facilmente separabile e fragile, come se avesse sofferto qualche macerazione. Questa però non è la vera Quassia, la quale è molto rara, e supera la nostra officinale in amarezza. Il legno Quassio di commercio si crede che appartenga alla *Quassia axcelsa*. Attribuiscono alla quassia una virtù deprimente, antelmintica, ed è prescritta nei vizi della digestione, nelle febbri intermittenti, e nelle quartane ostinate.

Dose : una dramma in una libbra di acqua bollente, per farne infusione. Più si accresce la dose, vieppiù diviene nauseante. Trovasi falsificato il legno quassio col legno del *Rhus Metopium*, il che si può conoscere toccando con un poco di soluzione di solfato di ferro il legno in questione: il vero legno quassio non annerisce, mentre quello falso diviene scuro (*Mayr*). Evvi un altro legno amaro dell' Isola di Borbone (*Carissa borbonica*) giallastro, compatto, duro, amarissimo, utile contro

le debolezze di stomaco, contro i vermi, nelle febbri perniciose, ec. ma è raro in commercio.

Querce. *of.*

Legno, Corteccia.

Quercus Robur. *Lin.*

La corteccia, e tutte le parti della querce contengono molto concino, e sono state adoperate per la cura delle febbri intermittenti. Hanno virtù astringente e deprimente, e si usano nelle dissenterie croniche; esternamente come succedaneo alla china. Una decozione di ghiande tostate è stata proposta come valevole rimedio per la rachitide.

Dose: della corteccia in polvere, una dramma più volte in un giorno.

Rabarbaro. *of.*

Radici.

Rheum undulatum. *Lin.*

— palmatum. *Lin.*

Due specie di Rabarbaro si conoscono, una di Siberia che è il *palmatum*, e che trovasi comunemente forato, perchè i pastori lo bucano, e lo attaccano alle corna delle Capre, e così viaggiando lo prosciugano, e l'altra della Tartaria, o della China che è l'*undulatum*. Sono stati confusi molto tempo, ma si sa adesso che quello delle officine appartiene al *Rheum palmatum*, e l'altro che è più purgante al *Rheum undulatum*, del quale ne è introdotta la coltivazione in Europa. Le radici si rassomigliano; vengono in pezzi secchi, della grossezza circa di un pugno, di colore giallo esternamente, e rompendoli, sono internamente variegati di rosso e di bianco giallo. Il sapore è amaro, aspro, l'odore proprio disgustoso già noto: contengono dell'ossalato di calce, del concino, e dell'acido gallico, e secondo alcuni anche un principio particolare purgativo detto *Rabarbarina*. Tingono in giallo le orine, che poi voltano al rosso. Il *Rheum compactum* si coltiva a Porto Luigi.

Col nome di *Rabarbaro austriaco* si usa in Germania la radice del *Rheum hybridum* che contiene molto principio gommoso.